

Istituti di credito agrario.¹

Le operazioni di credito agrario compiute dai due banchi meridionali segnano per il 1914 — come appare dalle cifre seguenti — un lieve progresso per il Banco di Napoli e un più sensibile regresso per il Banco di Sicilia:

	Banco di Napoli	Banco di Sicilia
1908	L. 4 823 440	2 192 298
1909	» 5 390 203	4 061 269
1910	» 7 830 401	7 119 720
1911	» 9 654 213	9 137 972
1912	» 9 353 833	12 039 391
1913	» 13 034 341	15 628 632
1914	» 13 934 159	13 746 160

La diminuzione avvenuta per il Banco di Sicilia si riattacca alla successione di deficienti raccolti agricoli nell'isola: si era delineata una certa rilassatezza nei pagamenti, una tendenza alla integrale rinnovazione dei prestiti e alla conglobazione di più prestiti in una unica nuova operazione: tendenze queste alteranti profondamente il carattere del credito agrario di esercizio. A fine di impedire questo tralignamento, il Banco ha adottato misure più rigorose nei rapporti con gli enti intermediari, donde la restrizione nel volume delle operazioni.

Passando ad accennare alle operazioni eseguite dai due banchi nell'anno 1914, per il Banco di Napoli il numero degli istituti intermediari continua a progredire: da 1750 nel 1911 sono saliti a 1855 nel 1912, a 1963 nel 1913 e a 2080 nel 1914: però il numero di quelli reputati « buoni » cioè sui quali si può fare assegnamento pel credito, è cresciuto solo da 868 a 938, a 1044 e a 1149: fra i 1149 attuali istituti buoni, 130 (fra cui 120 banche popolari) sono affidati al Banco anche per lo sconto ordinario; ben 406 hanno la forma di associazioni con responsabilità illimitata e solidaria di tutti i soci, associazioni in gran parte dovute all'assidua propaganda del banco per la costituzione di casse agrarie. Alla fine del 1914 erano iscritti nel castelletto 687 istituti per L. 26 003 600 (fra cui 148 banche per L. 7 352 000; 93 consorzi agrari per L. 8 185 500, e 244 casse agrarie per L. 6 953 000).

¹ Accanto alle operazioni degli istituti di credito agrario speciale creati per legge, merita richiamo il primo esperimento della Banca di credito agricolo della Toscana sorta sulla fine del 1913 per iniziativa di vari sodalizi e istituti con un capitale versato che alla fine del 1914 raggiungeva solo lire 50 500. Malgrado la ristrettezza dei mezzi, lungo l'anno 1914 accordò sconto per lire 199 354, in massima parte a medi e piccoli proprietari, per lo più per acquisto di bestiame e per concimi.